

**DIRITTI UMANI
IL FESTIVAL**

La libertà di parola E come difenderla

di **SIMONA BALLATORE**

- MILANO -

«OGNI parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche». La libertà di espressione sarà il filo conduttore della seconda edizione del **Festival dei Diritti Umani** che dal 2 al 7 maggio torna a Milano. Fra i 70 ospiti, in arrivo da 40 Paesi, ci saranno Ahmet Insel, editorialista del quotidiano turco Cumhuriyet, la giornalista russa Nadezda Azhgikhina e cronisti italiani oggi sotto scorta perché minacciati dalla

mafia come Michele Albanese, Paolo Borrometi e Amalia De Simone. Cinque premiere e 19 titoli in concorso – selezionati fra 380 pellicole da Sole Luna Doc Film Festival – storie di persecuzione e diritti negati, storie di emancipazione. Rompe il silenzio anche la famiglia Rocchelli per portare in Triennale gli ultimi scatti del figlio e fotoreporter Andy, ucciso in Ucraina nel 2014 insieme all'amico e collega Andrey Mironov. Ci sarà Angela Gui, figlia del libraio Minhui Gui, de-

tenuto dal governo cinese dall'ottobre del 2015. Si affronterà la libertà di espressione nell'arte con un'intervista in esclusiva all'artista più pop del momento e attivista cinese, Ai Weiwei, e con l'opera-rifugio di Achilles Souras: a Milano approderà «Sos – Save Our Souls» realizzata con i giubbotti dei migranti nell'isola di Lesbo. In coincidenza col festival, promosso dall'associazione Reset-Diritti Umani, si aprirà anche una grande mostra in Triennale - «La terra inquieta» - sull'at-

traversamento dei confini, arte

e immigrazione. Dagli States per affrontare il tema dell'accoglienza arriverà Michel Forst, relatore speciale delle Nazioni Unite per i difensori dei diritti umani. In mostra anche il progetto fotografico di Mirko Cecchi «Behind Zika Virus». Parteciperà al festival la Federazione Nazionale Stampa Italiana che il 3 maggio organizzerà il convegno «Il pericolo non dovrebbe essere il mio mestiere: il giornalismo tra censure, minacce e guerre».



Achilleas Souras e la sua opera

